

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00033373

ESC - Ente schedatore R01

ECP - Ente competente S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione opera isolata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Vercelli

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Casa Alciati

LDCU - Indirizzo via Verdi, 30

LDCM - Denominazione raccolta Museo Camillo Leone

LDCS - Specifiche Piano primo/ Sala delle Virtù.

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

DTZS - Frazione di secolo prima metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1500

DTSV - Validità post

DTSF - A 1549

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito vercellese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco/ pittura a tempera
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	300
<b>MISL - Larghezza</b>	565
<b>MISP - Profondità</b>	570
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	tracce diffuse di ridipinture e di maldestre integrazioni/ perdita di frammenti di pellicola pittorica/ ossidazione della pellicola pittorica.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La ricca decorazione di questa stanza si svolge in ampie riquadrature con le raffigurazioni delle Virtù. Ai lati di ogni riquadro, delle canefore sembrano sostenere la trabeazione e l'alto fregio monocromo, indicando allo spettatore la tavola iscritta che tengono in mano. Protomi leonine sono dipinte sotto le mensole dei travi principali del soffitto. Parete d'ingresso: nel primo riquadro la Temperanza velata e seduta su di un marmoreo scranno, tiene in mano le redini. Le scene che decorano lo scranno sono oggi illeggibili: restano solamente tracce delle originarie figure. Nel riquadro successivo è raffigurata la Fortezza, identificata dalla colonna spezzata sulla quale poggia la mano, simbolo, appunto, secondo le fonti classiche, di questa virtù. Anche in questo caso è di difficile interpretazione, causa il cattivo stato di conservazione, la scena che decora lo scranno. Parete sud: nel terzo riquadro la Giustizia è presentata seduta, di prospetto, con i simboli consueti: la spada nella mano destra e la bilancia nella sinistra. Al centro della parete si apre una finestra; gli sguanci e il muro ad essa sottostante sono dipinti con semplici riquadri a finto marmo. Probabilmente è allegoria della Sapienza la figura femminile raffigurata nel quarto [continua nel campo Osservazioni].
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
	Anche in mancanza di notizie sulla fonte di questo ciclo pittorico e nonostante le molte ridipinture risulta chiara la formazione culturale dell'artista. La sensibilità spaziale, l'impostazione volumetrica delle figure, la citazione classica degli scranni marmorei con scene figurate rivelano la conoscenza e la comprensione delle opere fondamentali del primo Cinquecento romano. Il carattere stilistico di questi affreschi,

dai richiami raffaelleschi all'eleganza del fregio qui particolarmente ricco e di qualità, rende questo ambiente quello più prossimo alle fonti romane rinascimentali (cfr. L. Mallé, *Le arti figurative in Piemonte*, Torino, 1961, pp. 180-181). Più che negli altri ambienti qui risalta, nell'impostazione fortemente architettonica della composizione, una visione dello spazio piuttosto complessa: le figure allegoriche si inseriscono in riquadri, delimitati da cornici e canefore, nei quali è evidente l'intento di approfondimento prospettico e l'individuazione dell'ambiente attraverso la presenza di strutture architettoniche. I soggetti del fregio, coppie di putti su chimere, tra candelabri, volute e vasi, la loro composizione ordinata in coppie simmetriche e ripetute, l'uso del monocromo presuppongono un modello non ancora intaccato dal quel gusto anticlassico per il mostruoso e il fantastico, quale si rivela in molti esempi coevi di grottesche (cfr. C. Acidini Luchinat, *La grottesca*, in *Storia dell'Arte Italiana*, Torino, 1982, p. III, vol. IV, p. 179). Bibliografia generale di riferimento per il ciclo di affreschi di casa Alciati: P. G. Stroppa, *Archivio della Società Vercellese di storia e arte*, Vercelli, 1912, vol. II, p. 531; V. Viale, *Guida ai Musei di Vercelli*, Vercelli, 1935, pp. 19-21, tavv. I-IV; A. M. Brizio, *Vercelli*, Roma, 1935, pp. 163-164; P. Verzone, *Il restauro della casa Alciati in Vercelli*, Vercelli, 1936, p. 16; V. Viale, *Vercelli e la sua provincia dalla romanità al fascismo*, Vercelli, 1939, pp. 3-5; L. Mallé, *Le arti figurative in Piemonte*, Torino, 1961, pp. 180-181; G. C. Faccio-G. Chicco-F. Vola, *Vecchia Vercelli*, Vercelli, 1961, pp. 128-129; P. Astrua-G. Romano, *Guida breve al patrimonio artistico delle provincie piemontesi*, Torino, 1979, p. 100. Gli affreschi, insieme a quelli che decorano gli altri otto ambienti di casa Alciati, furono restaurati negli anni 1933-1934 in seguito al ripristino delle strutture architettoniche dell'edificio, condotto dall'ing. Paolo Verzone a partire dal 1930. Non è stato possibile rintracciare i dati relativi al restauro pittorico, eseguito dall'impresa del comm. Cussetti di Torino. Del lavoro eseguito resta solo notizia nei cenni che il Verzone riserva a questo problema: "...Le parti mancanti non furono naturalmente rifatte, ma solo abbozzate schematicamente a tinte chiare, in modo che la differenza tra la parte originale e quella aggiunta fosse ben evidente" (cfr. P. Verzone, *Il restauro della casa Alciati in Vercelli*, Vercelli, 1936, p. 16). Presso il Museo Civico di Torino sono conservati i seguenti negativi relativi a tale ambiente: nn. 353/9462; 352/ 9453/ 353 /9465; 353/9485; 353/9486; 353/9478; 353/9483; 353/9475; 353/9481; 353/9474; 352/9455; 352/9452; 352/9451. Per quanto attiene all'iconografia della sala, appare rilevante osservare che sono state utilizzate tradizionali fonti medievali, mantenutesi inalterate nel corso del Rinascimento, come attesta la *Temperanza*, dipinta analogamente all'immagine nella *Stanza della Segnatura* di Raffaello, e codificate in Cesare Ripa, *Iconografia*, 1613, (cfr. p. 100 per l'iconografia della *Carità*, a titolo di esempio). Di notevole interesse, inoltre, per l'allegoria della *Fortezza*, una rappresentazione molto simile in un'incisione di Marcantonio Raimondi (cfr. C. L. Frommel, *Baldassarre Peruzzi als maler und Zeichner*, Vienna, 1967-68, tav. LXX b). Il riquadro di sinistra della parete nord è quasi completamente occupato da una porta fissa che nasconde una vecchia apertura. Interessante, ai fini iconografici, sarebbe sapere se tale apertura risalga ad un momento precedente la decorazione oppure sia stata eseguita in epoca successiva. In tal caso, si dovrebbe forse modificare l'ipotesi qui formulata, sulla base delle proposte del Verzone e del Viale, della rappresentazione in questa sala delle sette Virtù dal momento che nel riquadro di destra, è raffigurato Sansone con la mascella d'asino, in atto di riposo appoggiato ad una clava. Di fronte a lui un cane seduto.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Leone C.
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1907

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà mista pubblica/privata
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Fondazione Istituto di Belle Arti e Museo Leone

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 48056
<b>FTAT - Note</b>	veduta d'insieme

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 48066
<b>FTAT - Note</b>	veduta frontale/ parete di ingresso

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 48058
<b>FTAT - Note</b>	veduta frontale/ parete sud

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 48059
<b>FTAT - Note</b>	veduta frontale/ parete ovest

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 48057
<b>FTAT - Note</b>	veduta frontale/ parete nord

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Ripa C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1613
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 100

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	De Gregory G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1820
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. II, pp. 51-55
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Stroppa P. G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1912
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. II, p. 531
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Viale V.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1935
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 19-21
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tavv. 19-21
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Brizio A. M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1935
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 163-164
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tavv. 19-21
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Verzone P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1936
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 16
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Viale V.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1939
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 3-5
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Mallé L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 180-181
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Faccio G. C./ Chicco G./ Vola F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 128-129
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica

<b>BIBA - Autore</b>	Astrua P./ Romano G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 100
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Acidini Luchinat C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. IV, p. 179
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Frommel C. L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1967-1968
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav. LXX b
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1984
<b>CMPN - Nome</b>	Rosso A. M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Astrua P.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Facchin L.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Facchin L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	[segue campo Indicazioni sull'oggetto] riquadro con accanto due sculture di sfingi su alta base decorata. È seduta sullo sfondo di architetture elementari, ha lo sguardo fisso su di un oggetto oggi non più identificabile per la presenza nell'affresco di un'ampia lacuna. Parete ovest: la rappresentazione di quella che, con ogni probabilità, dovrebbe essere la Speranza, segue un'iconografia inconsueta, non riportata dalle fonti, derivata, probabilmente, da un rilievo antico: un putto agita un mantice verso una donna seduta e, pare, addormentata. Dall'altro lato della finestra, che si apre al centro della parete, l'allegoria della Fede, identificata dalle due fiammelle poste sullo schienale dello scranno. Parete nord: nel riquadro centrale è raffigurata la Carità. Sulla base dello schema piramidale delle Madonne cinquecentesche, un'imponente figura di donna seduta tiene un bimbo in braccio. Ai suoi lati altri due bimbi. Il riquadro di sinistra è quasi completamente occupato da una porta fissa che nasconde una vecchia

apertura. Il riquadro di destra, avanzante di circa 15 centimetri rispetto al piano del muro, raffigura Sansone con la mascella d'asino, in atto di riposo appoggiato ad una clava. Di fronte a lui un cane seduto.